

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 02-10-2017

NAZIONALE

QUOTIDIANO NAZIONALE	02/10/2017	16	Sisma, Peppina è di nuovo a casa Lo sfratto è stato prorogato <i>Paola Pagnanelli</i>	2
FOGLIO	02/10/2017	11	Previsioni, quando i limiti allo sviluppo li detta la tecnologia <i>Chicco Testa</i>	3
REPUBBLICA	02/10/2017	19	Arsenico e ferro nelle sorgenti "Così ci avvisa il terremoto" <i>Elena Dusi</i>	5
REPUBBLICA	02/10/2017	19	Intervista a Alasdair Skelton - "È ancora presto ma sono i segnali più promettenti" <i>E.d.</i>	6
SECOLO XIX	02/10/2017	9	Sette milioni di operatori, così il terzo settore sostituisce lo Stato = Volontariato, il terzo settore rimpiazza lo Stato <i>Sandro Cappelletto</i>	7
ilgiorno.it	01/10/2017	1	Operazione Smart, controllati oltre 3mila veicoli. Ritirate 46 patenti <i>Redazione</i>	10
ilgiorno.it	01/10/2017	1	Berzo Demo, nella notte distrutto da incendio il vecchio mulino <i>Redazione</i>	11
ilgiorno.it	01/10/2017	1	Casalmaiocco, rifiuta di fare l'alcol test e aggredisce gli agenti: denunciato <i>Redazione</i>	12
SOLE 24 ORE EVENTI	02/10/2017	52	Buone performance sì, ma solo con buone pratiche <i>Redazione</i>	13

IL CASO LA 95ENNE RIENTRA NELL'ABITAZIONE ABUSIVA FINO AL RIESAME **Sisma, Peppina è di nuovo a casa Lo sfratto è stato prorogato**

[Paola Pagnanelli]

IL CASO LA 95ENNE RIENTRA NELL'ABITAZIONE ABUSIVA FINO AL RIESAME PIASTRA (Macerata! ALLE 7 ero già in piedi, ho recitato il rosario come sempre, e ho dovuto aspettare che si svegliassero anche loro per poter tornare qui. Ma ora non mi muovo. Giuseppa Fattori è partita in lacrime nella tarda mattinata di sabato dalla sua casetta di legno a Moreggini di San Martino, frazione di Piastra, e neanche 24 ore dopo è tornata lì: domenica mattina la 95enne si è fatta subito riportare su, e basta guardarla sorridere per capire quanto sia felice. Sabato sera racconta il genero Maurizio Turchetti - sono stato contattato dai carabinieri forestali di Piastra, che mi hanno comunicato la decisione della procura grazie alla quale siamo potuti tornare, almeno fino alla decisione del tribunale del riesame. Peppina sabato aveva pianto tutto il giorno, quando ha saputo che poteva rientrare le si è allargato il cuore, fosse stato per lei sarebbe tornata già sabato se ra. AFFACCIATA alla porta della sua casetta, Peppina è irriconoscibile rispetto a come era quando se ne è dovuta andare. Nella prima intervista avevo detto che me ne sarei andata solo con le manette, poi invece ho accettato di andare da mia figlia. Ma ora non mi muovo più davvero. Io vorrei stare a casa mia, se non è possibile allora voglio stare in questa casetta, ho le mie cose qui, e qui sto bene. Io mi auguro che, tra lo ius soli e la legge elettorale, si trovi il tempo per discutere anche la regolamentazione di casi come questo dice la figlia Gabriella Turchetti -. Non parliamo di ville per le vacanze, qui bisogna prendere atto del fatto che questo territorio è stato colpito da un avvenimento devastante, in conseguenza del quale sono sorte queste casette. La proposta di legge Carrescia prevede di sanare le costruzioni fatte entro agosto, mette dei limiti - aggiunge Borghetti -, non sarebbe una devastazione del territorio del parco, ma la soluzione per tanti casi come questo. Comunque noi dissentiamo da qualsiasi tipo di protesta contro la magistratura, che sta solo facendo il suo lavoro. Piuttosto, è il Governo che può fare qualcosa, e lì porteremo avanti le nostre proteste con le associazioni di terremotati. E la Regione non deve dire che non può far nulla - conclude Gabriella Turchetti -, perché in nome dei cittadini che rappresenta può fare pressioni sul Governo. Paola Pagnanelli Fa1 Dopo le lacrime di sabato l'anziana: Voglio stare qui Ora non mi muovo più SULLA PORTA La signora Peppina con la figlia e il genero -tit_org-

Previsioni, quando i limiti allo sviluppo li detta la tecnologia

[Chicco Testa]

Previsioni, quando i limiti allo sviluppo li detta la tecnologia Il rapporto del Club di Roma (1972) pubblicato in Italia con il titolo I limiti allo sviluppo, ha segnato una svolta che ha influenzato per i decenni successivi il dibattito pubblico. È stato fatto propria soprattutto da una parte della cultura ambientalista, ma si è incrociato con le problematiche dello sviluppo economico, della crescita e della sua qualità. Anche da lì è nato il concetto di sviluppo sostenibile, diventato ormai quasi un mantra di ogni ragionamento sul futuro delle nostre società e delle nostre economie. Quali sono i concetti nuovi elaborati da quel rapporto? In poche parole attraverso proiezioni e l'uso, allora innovativo, di modelli matematici (gli autori erano ricercatori del MIT) il rapporto preconizzava di versi punti di rottura e di non sostenibilità dovuti ad un conflitto destinato ad esplodere drammaticamente fra il tasso di consumo di alcune risorse fondamentali, ivi comprese le risorse ambientali, e l'andamento economico e demografico. Si fece allora subito riferimento ad una riproposizione delle idee di Malthus, il primo fra gli economisti classici, a puntare il dito sulla presunta inconciliabilità dell'andamento demografico, continuamente in crescita, e la scarsità delle risorse naturali, soprattutto quelle alimentari. Sicché drammatiche crisi sociali dovute alla penuria di cibo venivano immaginate dietro l'angolo della storia futura, ma non lontana. Da questo concetto, apparentemente semplice e intuitivo, sono scaturite idee di ogni tipo che hanno toccato e influenzato vari aspetti del dibattito pubblico. Ad esso hanno anche attinto i teorici della decrescita, per i quali non sarebbe bastato rallentare o modificare nella sua composizione il tasso di crescita dell'economia, ma occorreva proprio arrestarlo ed invertirlo. Sono sorte infine anche diverse filosofie, tendenze culturali, comportamenti collettivi che hanno assunto il limite come un'ideaguida a cui attenersi. Se la penuria è alle porte, se il mondo può collassare in un arco di tempo limitato occorre anche modificare i propri comportamenti personali, in una direzione più frugale ed austera. In questo modo calava anche sul mondo occidentale un gigantesco senso di colpa, da cui non ci siamo più riavuti. Ciascuno, naturalmente, lo ha declinato a modo suo e l'elenco dei movimenti e dei gruppi in cerca di una facile espiatione sarebbe lunghissimo. Risparmiare, conservare, non sprecare sono divenute idee ispiratrici di movimenti politici, ma anche di mode, tic culturali e, perché no, anche di nuove nicchie di mercato. Ma nel frattempo il mondo ha continuato a crescere. Sicché chi volesse confrontare il mondo degli anni 70 con quello di oggi, le grandezze relative in termini di popolazione, PIL, risorse consumate farebbe persino fatica a rendere paragonabili le grandezze in campo. Diciamo che grosso modo il mondo è raddoppiato. È raddoppiata la popolazione e la ricchezza prodotta (a parità di potere d'acquisto), nonostante il pianeta sia sempre quello. È evidente che la popolazione umana non avrebbe mai potuto raddoppiare dal 1970 ad oggi se non ci fosse stata la disponibilità di cibo necessaria. L'uomo si distingue per molte cose dalle altre specie animali, ma non per il fatto che senza poter disporre di un numero adeguato di calorie semplicemente la sua vita non è possibile. Poi c'è chi è obeso e chi soffre la fame, ma in termini generali la grandezza di una popolazione, qualsiasi popolazione vivente è una funzione delle risorse alimentari utilizzabili. E viceversa. Il ragionamento sull'andamento della popolazione umana, i cui tassi di crescita viaggiano comunque verso la stabilizzazione, andrebbe quindi rovesciato. Solo la disponibilità di cibo consente la crescita di una determinata popolazione. E negli ultimi 50 anni la disponibilità di cibo è continuata a crescere. Grazie soprattutto all'aumento della produttività dei terreni agricoli conseguente alla meccanizzazione e alle nuove tecniche agronomiche utilizzate. Anzi, in molte parti del mondo abbiamo assistito ad una diminuzione dell'estensione delle terre coltivate e contemporaneamente ad un aumento della produzione. In Italia per esempio. Siamo arrivati al tetto di questa crescita? Assolutamente no. L'impatto che potrebbe avere un nuovo set di tecnologie, quelle del nuovo millennio, e in particolare le tecnologie dell'informazione, le biotecnologie e l'ingegneria genetica, potrebbe essere ancora più importante di quello realizzatesi nella seconda metà del secolo scorso con la cosiddetta rivoluzione verde. Sono solo agli inizi e mano a mano si superano i limiti culturali all'impatto di queste

tecnologie il cambiamento sarà enorme. La parola chiave è tecnologia. Stesso discorso può essere fatto per le materie prime. A cominciare da quelle fondamentali che assicurano il rifornimento energetico alla specie umana. Nel 1985 i combustibili fossili, carbone, petrolio e gas, assicuravano l'81% del fabbisogno energetico totale. Trent'anni dopo, nel 2015, la percentuale è esattamente la stessa. Nel frattempo i consumi energetici sono aumentati di più del 70% e quindi le quantità totali utilizzate sono enormemente cresciute. Nel 2016 il petrolio ha raggiunto il picco dei consumi con 97 milioni di barili per giorno. E continua a crescere. Ne si vede all'orizzonte un reale declino della disponibilità. Anzi, i prezzi tendono verso il basso e l'offerta supera la domanda. Idem per carbone e gas. Le innovazioni introdotte nelle tecnologie di estrazione negli USA (shale gas e shale oil) hanno reso disponibili giacimenti prima assai costosi. La qual cosa non ha impedito una crescita importante di fonti di energia rinnovabile, soprattutto nel settore elettrico. Per le altre materie prime, ovviamente, ci sono e ci saranno tensioni sui prezzi, ma non vi è settore economico che abbia dovuto tirare i remi in barca per un'evidente ed oggettiva penuria. Molti materiali sintetici sostituiscono materiali naturali. La parola chiave è ancora tecnologia. Rmane un terzo ambito: l'inquinamento. Che mostra andamento alterni nelle sue forme classiche. Grosso modo la situazione migliora nei paesi ricchi e sviluppati, ma è peggiorata nei paesi delle nuove economie asiatiche. Marnano a mano questi paesi raggiungono soglie di reddito adeguate migliorano anche gli investimenti necessari a ricondurre la situazione entro limiti accettabili. Stesso discorso per il riscaldamento del pianeta, qualunque ne sia la causa. È assai probabile che vi sarà un progressivo processo di adattamento se il fenomeno dovesse continuare. L'impatto di fenomeni meteorologici estremi è per il momento assai minore, grazie alle misure di prevenzione, che nel passato, quando alluvioni e tornado hanno provocato decine di migliaia di morti, nonostante la densità della popolazione sia oggi assai più alta. La mancanza di lungimiranza che il Rapporto imputava all'umanità è quindi un concetto assai vago. Certo è di buon senso sostenere che comunque abbiamo a che fare con risorse date. È di buon senso anche sostenere che la crescita non può avere un eterno processo lineare e che crisi anche profonde e di varia natura sono sempre possibili. Se inserisco nei miei scenari un orizzonte di 100 anni posso immaginare qualsiasi cosa. Ma la resilienza sembra essere una qualità strutturale della nostra specie. Soprattutto, è proprio la non accettazione di un limite insuperabile che sposta sempre più in là il confine. Non è vero che il nostro pianeta è limitato. Lo è solo in una percezione sensoriale elementare e quasi magica. Siamo invece solo agli inizi di una nuova rivoluzione tecnologica (nanotecnologie, biotecnologie, robotica, IT, fonti di energia) che da una parte reinterpretava i processi naturali e dall'altra inventa letteralmente nuovi materiali. Poi certo può sempre arrivare un meteorite bello grande a farci la festa. Ma questo è un altro discorso. Chicco Testa Aspettativa di vita alla nascita per macro aree Fonte; Population Division of the Department of Economic and Social Affairs of the United Nations Secretariat (2005). World Population Prospects: The 2004 Revision Highlights, United Nations, New York, 75.1 82,1 Paesi meno sviluppati -tit_org-

Arsenico e ferro nelle sorgenti "Così ci avvisa il terremoto"

[Elena Dusi]

Cresciuta di venti volte la concentrazione nell'acqua prima del sisma di Amatrice. Ora i ricercatori si interrogano se può servire come sistema di allarme per le nuove seos. ELENA DUSI ROMA. L'acqua è cambiata, prima del terremoto di Amatrice. Da marzo-aprile 2016 (la prima scossa è del 24 agosto), 7 sorgenti e un pozzo tra Sulmona e Popoli (a 70-100 chilometri dall'epicentro) si sono arricchiti di ferro, vanadio e arsenico. La loro concentrazione è aumentata fino a 20 volte. L'acidità si è leggermente accentuata, insieme alla presenza di anidride carbonica. Le alterazioni sono proseguite anche dopo la scossa principale. Il livello delle falde acquifere è cresciuto di alcune decine di centimetri e il cromo si è aggiunto al mix di elementi misurati nelle sorgenti. Oggi, oltre un anno e 76 mila scosse più tardi, i valori sono rientrati nella norma. I ricercatori, sempre schivi di fronte alla parola "precursori sismici", sostengono che questa volta ci sono indizi concreti. Quella dei precursori è una frontiera ancora lontana. Ma noi speriamo di aver fatto dei passi avanti per raggiungerla scrivono su Nature Scientific Reports gli autori della Sapienza di Roma, del Cnr e dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia. La terra, prima di un terremoto, potrebbe mandarci dei segnali spiega Andrea Å Ø dell'Istituto di geologia ambientale e geingegneria del Cnr. È possibile che nelle falde vicine alla superficie penetrino acque profonde, modificandone la composizione chimica. Poco prima del terremoto di Kobe del 1995, un ricercatore iniziò per caso a monitorare le acque della zona, ottime per fare il sake. Trovò un valore di radon quadruplo rispetto al normale. Un collega mi ha raccontato - aggiunge Billi - di aver comprato dell'acqua minerale dopo la scossa di Van nel 2011. Era stata imbottigliata prima del sisma e conteneva valori anomali. Dopo L'Aquila nel 2009 la circolazione idrica sotterranea variò ricorda Marco Petitta, idrogeologo alla Sapienza. Dopo l'Irpinia, nel 1980, ci fu un aumento della portata delle sorgenti. Quando, nel 1975, le autorità cinesi ordinarono l'evacuazione della città di Haicheng (quasi un milione di persone furono convinte a fare le valigie, e la scossa arrivò davvero) l'improvviso riempimento di un bacino idrico fu uno dei vari segnali di allarme. Nonostante questo, i segnali delle acque non sono mai stati considerati precursori affidabili. Troppo imprecisi i loro messaggi, spesso indecifrabili i segnali che provengono dal sottosuolo. Marino Domenico Barberio, un ragazzo all'inizio del dottorato alla Sapienza, ha deciso comunque di studiare i pozzi di Sulmona. Anch'io ero perplesso racconta Petitta, suo professore. Rischiava di non avere dati buoni per la tesi. Ma lui ha insistito. Dal 2015 una volta al mese ha fatto il giro delle sorgenti per prelevare i campioni. Le zone di monitoraggio sono state scelte per la loro storia sismica, senz'altro turbolenta. L'estensione dell'Appennino che ha causato la sequenza di Amatrice ha aperto nel sottosuolo delle fratture a circa 10 chilometri di profondità. Nelle sorgenti idriche a 3-4 chilometri - spiega Petitta - si sono infiltrate acque profonde, più acide perché contenenti anidride carbonica e ricche di elementi vulcanici, idrotermali. Questi elementi però non sono validi per ogni luogo. Ogni sito potrebbe avere la sua impronta. L'unico modo per accertarlo è il monitoraggio di aree estese e per tempi lunghi. L'auspicio ora è che si installi una rete di monitoraggio delle sorgenti (la Ciña ne ha già una, sperimentale). Sarebbe un'opera impegnativa, ma non impossibile dice Billi. Nel 1980 non avevamo nemmeno una vera e propria rete sismica. % 1. ? é % ? é % à é ? ' .sposta ' è .rso" Ovést ' à é, é si 'sii? ': ' % - ' . ' ' é é é. ò. ' . Monte Morrone;:: ' MARCHE. Ussita'; ' .^'... Cas telluccio.; i -, ' Morda; 1BRIA Arfatrice. ABRUZZO; l-'Aquila.. Su m'. -tit_org- Arsenico e ferro nelle sorgenti Così ci avvisa il terremoto

L'INTERVISTA

Intervista a Alasdair Skelton - "È ancora presto ma sono i segnali più promettenti"

[E.d.]

L'INTERVISTA "E ancora presto ma sono i segnali più promettenti" ROMA. Alasdair Skelton, professore di geochimica all'Università di Stoccolma, ha osservato cambiamenti nella composizione chimica dell'acqua 4-6 mesi prima di una coppia di terremoti in Islanda nel 2012-13. Cos'è un precursore sismico? Un dato che cambia prima di un terremoto, è misurabile ed è legato alla scossa imminente. Quali segnali precursori sono allo studio oggi? Nessun precursore ha dimostrato ancora di essere affidabile. Ma i possibili segnali riguardano i cambiamenti della chimica dell'acqua, variazioni della microsismicità, cioè delle piccolissime scosse che vengono registrate in continuazione dagli strumenti, e variazioni del comportamento delle onde sismiche. I più promettenti? A mio parere sono proprio i cambiamenti chimici dell'acqua. Se una frattura avviene nel terreno prima di una scossa (in realtà non siamo così sicuri che avvenga), delle falde acquifere che prima erano separate potrebbero mescolarsi, alterando la loro composizione chimica. Oppure delle rocce che prima erano asciutte possono essere esposte al contatto con l'acqua. In questo caso è come se ci trovassimo a mordere una caramella dopo averla solo succhiata: un improvviso aumento del sapore. (e.d.) Alasdair Skelton -tit_org- Intervista a Alasdair Skelton - È ancora presto ma sono i segnali più promettenti

L'INCHIESTA TRECENTOMILA SOGGETTI, SETTE MILIONI DI OPERATORI. UN MILIONE DI LORO RICEVE LO STIPENDIO **Sette milioni di operatori, così il terzo settore sostituisce lo Stato = Volontariato, il terzo settore rimpiazza lo Stato**

La nuova legge istituisce il registro delle associazioni: bilanci pubblici e chiarezza nei conti

[Sandro Cappelletto]

L'INCHIESTA Sette milioni di operatori, così il terzo settore sostituisce lo Stato SANDRO CAPPELLETTO LO CHIAMANO terzo settore, dopo lo Stato e l'impresa privata, ma ormai è il primo. Sono 6.630.000 milioni i nostri connazionali attivi nel mondo del volontariato, organizzati in 300 mila associazioni. Se tutti assieme decidessero di smettere, l'Italia si fermerebbe, come per una improvvisa paralisi, oppure esploderebbe di tensioni, di conflitti, di dolore. Un milione di loro riceve lo stipendio, che nella media varia dai 400 ai 1200 euro mensili, gli altri offrono gratuitamente il proprio tempo, le proprie competenze. In larghissima parte i volontari sono pensionati o lavoratori occupati; i disoccupati rappresentano una netta minoranza. Dallo scorso luglio questo esercito di persone, una realtà censita dall'Istat soltanto a partire dal 2001 e che costituisce un'imponente realtà economica - 75 miliardi all'anno di fatturato - ha una nuova legge. L'ARTICOLO 9 TRECENTOMILA SOGGETTI, SETTE MILIONI DI OPERATORI. UN MILIONE DI LORO RICEVE LO STIPENDIO Volontariato, il terzo settore rimpiazza lo Stato La nuova legge istituisce il registro delle associazioni: bilanci pubblici e chiarezza nei conti L'INCHIESTA SANDRO CAPPELLETTO ROMA. Prima con i pompieri, poi da 18 anni alla Croce Bianca di Bressanone. Una volta alla settimana, dalle 7 di sera alle 7 della mattina dopo. Non lo sento come un lavoro, siamo un bellissimo gruppo di amici. Penso di aver salvato la vita almeno a due persone e una madre ha chiamato suo figlio con il mio nome, racconta Stefan Brügger, 42 anni, di professione elettricista-manutentore. Valeria Mazerti è volontaria all'Auser di Mirandola: Tre ore tutte le mattine, da lunedì a venerdì. Sono andata in pensione e ho iniziato. Trasportiamo anziani, malati, disabili. C'è sempre qualcosa da fare. Ti senti utile, si riceve molto più di quello che si dà. Maurizio Debanne, 36 anni e due figli piccoli, lavora al centro accoglienza Intersos di Roma: Mettere in circolo qualcosa di positivo nella mia città, alleviare la sofferenza di qualcun'altro mi fa sentire appagato. In questi anni nel nostro centro sono passati 4500 minori stranieri non accompagnati, che significa completamente soli. Penso a Sayed e sono felice: per non essere arruolato dai talebani è scappato dall'Afghanistan nascosto in un Tir. Oggi è iscritto a Scienze Politiche. Il numero delle persone che hanno bisogno aumenta e le nostre responsabilità crescono. Servono prospettive lunghe, la politica invece pensa a breve termine, a soluzioni spettacolari, buone per la tv o per i social, dice Maurizio Muías, 59 anni, docente di Scienze della natura all'Università di Sassari e responsabile del settore progetti dell'organizzazione non governativa sarda Osvic, attenta alla tutela del territorio e alle prospettive di lavoro che offre. Sono 6.630.000 milioni i nostri connazionali attivi nel mondo del volontariato, organizzati in 300.000 associazioni. Se tutti assieme decidessero di smettere, l'Italia si fermerebbe, come per una improvvisa paralisi, oppure esploderebbe di tensioni, di conflitti, di dolore. 1 milione di loro riceve uno stipendio, che nella media varia dai 400 ai 1200 euro mensili, gli altri offrono gratuitamente il proprio tempo, le proprie competenze. In larghissima parte i volontari sono pensionati o lavoratori occupati; i disoccupati rappresentano una netta minoranza. Dallo scorso luglio questo esercito di persone, una realtà censita dall'Istat soltanto a partire dal 2001 e che costituisce un'imponente realtà economica - 75 miliardi all'anno di fatturato - ha una nuova legge. Prima industria del Paese Lo chiamano Terzo Settore, dopo lo Stato e l'impresa privata, ma ormai è il primo. Da forma e sostanza al principio costituzionale della solidarietà, sostiene la coesione sociale, combatte la disgregazione e la disperazione, rappresenta un'importante realtà occupazionale, dice Luigi Bobba, sottosegretario al Ministero del lavoro e promotore della legge. E chi imbroglia, chi lucra sulle somme che riceve dagli enti pubblici? Abbiamo istituito un registro unico per tutte le associazioni. Grazie alla trasparenza e ad una chiara rendicontabilità, non potranno più esistere delle zone opache. Del Terzo settore - precisa il testo della legge - possono far parte tutte le associazioni che perseguono senza scopo di lucro finalità civiche, solidaristiche e di

utilità sociale e che promuovono e realizzano attività di interesse generale mediante forme di azione volontaria e gratuita o di mutualità o di produzione e scambio di beni e servizi. 2 miliardi per i migranti L'accoglienza ai migranti muove circa 2 miliardi all'anno, in gran parte affidati alle cooperative, alle Misericordie, alla Croce rossa. Somme impiegate per offrire assistenza e integrazione, o per ridurre al minimo i costi di gestione e gonfiare al massimo gli utili? Si va da situazioni di collaborazione tra Comuni e organizzazioni che utilizzano fino in fondo il contributo pubblico e ottengono ottimi risultati, ad altre dove i prefetti pur di liberarsi del problema affidano centinaia di rifugiati a cooperative nate da qualche settimana, prive di competenze e con obiettivi dubbi, dice Carlo Borzaga, presidente dell'Istituto di ricerca Eurispe. Ogni impresa ha una funzione sociale, basti pensare all'occupazione che crea, ma la differenza è semplice. L'impresa profit tende a massimizzare l'aspetto economico, il guadagno, invece per l'impresa sociale - o non profit - il vincolo è la socialità. Generiamo valore sociale, senza pesare sul bilancio dello Stato, senza andare in perdita e senza distribuire utili. Felice Scalvini è presidente di Assifero, l'associazione che raggruppa circa 90 enti filantropici italiani, tutti privati: fondazioni familiari, di impresa, legate a comunità locali, o di "filantropia istituzionale", come l'Associazione per la ricerca sul cancro, la prima in Italia a usufruire delle donazioni del 5 per mille; possibilità ora estesa a tutte le associazioni del Terzo Settore. Assifero eroga 300 milioni di euro all'anno: In un'epoca di inedita concentrazione della ricchezza nelle mani di pochi privati, di finanziarizzazione dell'economia e di contrazione delle prestazioni pubbliche, abbiamo un effetto volano sul benessere della società. Anche l'ospedale San Raffaele di Milano era un'impresa sociale. E' andato in dissesto, alcuni manager hanno sottratto circa 50 milioni di euro e sono stati condannati con sentenza passata in giudicato. Come è stato possibile? Il San Raffaele, come altre imprese sociali, non aveva l'obbligo di depositare i bilanci. La non trasparenza genera il malfunzionamento, o peggio. Con la nuova legge non sarà più possibile. Qual è la vostra forza? Riusciamo ad operare in modo meno burocratico, che è il limite dell'azienda pubblica. Possiamo risolvere problemi che lo Stato, né il mercato riescono a risolvere. Non serve il gesto una tantum, occorre dotarsi di strategie per svolgere in modo continuativo la propria azione, generando lavoro, ricchezza, non solo assistenza. Orario di lavoro Massimo Bray, presidente della Fondazione Salone del Libro di Torino che, come tutti i tanti festival culturali italiani, non potrebbe vivere senza il lavoro di migliaia di volontari, quasi sempre studenti, ragiona in prospettiva: In tempi brevi la tecnologia e la robotica faranno perdere molti posti di lavoro. Lavorare quattro giorni la settimana e dedicarne uno all'assistenza, all'ambiente, alle tante esigenze del territorio potrà diventare una risposta positiva a questa emergenza. Creare un senso di comunità che abbiamo perduto e che ci ha spinto a un individualismo sfrenato, è un'urgenza etica e sociale. La bravura della politica sarà arrivare prima e non troppo tardi. E' passato quasi un secolo dall'uscita di Possibilità economiche per i nostri nipoti, il breve saggio di John Maynard Keynes, scritto nel 1930, mentre gli Stati Uniti attraversavano la Grande Depressione, nel quale l'economista americano già intravedeva questo scenario e giudicava necessaria una diffusa riduzione dell'orario di lav

oro. Nel suo ufficio Valeria Maserti sta verificando se uno dei tre pulmini dell'Auserdi Mirandola sia disponibile per accompagnare all'ospedale un malato e rispettare l'orario della terapia. Doveva pensarci il figlio, ma ha avuto un imprevisto al lavoro e adesso il tempo stringe. Più si va avanti, più serviamo, ma si fa fatica a trovare persone nuove. Bisognerebbe rendere obbligatoria questa esperienza per tutti i lavoratori e tutti gli studenti, per capire come vive chi soffre. Pulmino trovato, problema risolto. Valeria è soddisfatta. Capisce perché è facile entrare nel mondo del volontariato, ma molto difficile uscirne?. @BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI D'EUROPA FRANCIA SERVIZIO CIVILE E BOOM IL 16% dei francesi sopra i 18 anni, il 32% della popolazione, svolge attività di volontariato e vi dedica un tempo che cresce del 4% all'anno. Con un'impegnata del servizio civile: 200mila i ragazzi tra i 16 e i 25 anni che lo hanno scelto, per un periodo di 12 mesi, ricevendo un indennizzo di 577 euro netti al mese. GERMANIA PIÙ ASSOCIAZIONI PER I MIGRANTI SONO circa 14 milioni i tedeschi impegnati nel volontariato: il 18 % della popolazione. La Germania però non si è ancora data una legislazione specifica sul Terzo settore, nonostante le sollecitazioni di molte istituzioni, pubbliche e private. La convinzione è che gli sforzi individuali non bastano più.

SPAGNA I CITTADINI SI FIDANO IL 38,1% dei 46 milioni di spagnoli sostiene le attività di volontariato. L'ultima ricerca dell' Osservatorio del Volontariato rileva che alle associazioni attive nel settore va il più alto riconoscimento di fiducia da parte della popolazione, superiore a quello riscosso dal Parlamento, dai partiti, dalla magistratura. Uomini della Protezione civile: sono più di 6 milioni gli italiani attivi nel volontariato È ÈÈ ÈÈ ÈÈ LA NUOVA LEGGE 300.000 1.000.000 ORGANIZZAZIONI OCCUPATI ATTIVECOOPERATIVE SOCIALI 6.630.000 VOLONTARI! 1 italiano adulto su 8 svolge attività gratuite a beneficio di altri individui o di una comunità 75 miliardi di euro di fatturato complessivo ATTIVITÀ A CUI SI DEDICANO LE ASSOCIAZIONI DEL TERZO SETTORE IMPRESE SOCIALI Italia Regno Unito 4,5 miliardi 10 miliardi di euro di sterline EROGAZIONI LIBERALI DEI PRIVATI AL TERZO SETTORE I lavoratori del Terzo Settore hanno diritto a un trattamento economico e normativo non inferiore a quello previsto dai contratti collettivi nazionali di categoria. La differenza retributiva tra i dipendenti non può superare il rapporto 1 a 6)C Diventa 1 a 8 nelle Imprese sociali ZOO di Credito Agevolato al tasso dello 0,50% e restituzione in 15 anni, fino all' 80% delle spese ammissibili E' necessario associare a questo finanziamento il finanziamento di un Istituto di credito 40 milioni di euro *~ per finanziare progetti e attività di interesse generale di enti del Terzo Settore 15 miliardi di euro per l'istituzione del Registro Unico Nazionale del Terzo Settore, obbligatorio per tutte le associazioni, pubblico e accessibile on line 10 milioni di euro per il supporto e lo sviluppo ai Centri di Servizi per il volontariato Stati Uniti 373 miliardi di dollari -tit_org- Sette milioni di operatori, così il terzo settore sostituisce lo Stato - Volontariato, il terzo settore rimpiazza lo Stato

Operazione Smart, controllati oltre 3mila veicoli. Ritirate 46 patenti

[Redazione]

Brescia, 1 ottobre 2017 - È partita dal Castello di Brescia l'edizione 2017 dello Smart, un'operazione regionale di polizia locale, realizzata in collaborazione con le Forze dell'ordine, volta a prevenire in tutte le provincie lombarde i rischi urbani e a ridurre l'incidentalità, illeciti ambientali ed esercizi abusivi o irregolari di attività commerciali. I controlli si sono svolti dalle 20.30 di ieri fino a notte inoltrata. A dare il via all'operazione è stata Simona Bordonali, assessore alla Sicurezza, Protezione Civile e Immigrazione della Regione Lombardia. La Polizia locale di Brescia - ha spiegato Simona Bordonali - non sempre è stata valorizzata nel modo adeguato e ho voluto che l'operazione regionale partisse da questa città per dare il giusto rilievo alle professionalità degli agenti. In provincia di Brescia sono stati controllati 3.352 veicoli: 713 iverbali emessi e 27 i fermi e sequestri effettuati. I conducenti sottoposti a test alcolemico sono stati 724, di cui 41 risultati positivi. I conducenti sottoposti a drug test sono stati 18, di cui 6 risultati positivi. Nel bresciano sono state ritirate 46 patenti. "La Regione Lombardia - ha spiegato l'assessore - ha finanziato questa operazione regionale con 220.000 euro: 284 comuni hanno aderito, 1182 operatori di polizia locale hanno prestato servizio con 74 unità mobili, 401 auto, 74 moto e 350 attrezzature come telelaser, alcoltest e drug test. Uno spiegamento di forze importante. Ringrazio tutti gli agenti che hanno lavorato fino a notte fonda, i sindaci che hanno aderito e le Forze dell'ordine che hanno collaborato. È necessario controllare in modo capillare il territorio per prevenire le morti sulle strade e garantire sicurezza ai cittadini". L'assessore Bordonali dopo aver dato il via all'operazione dal Castello di Brescia ha visitato i posti di blocco di Desenzano del Garda, Brescia, Rovato, Bergamo, Monza e Sesto San Giovanni. Ricevi le news della tua città scriviti di MILLA PRANDELLI

Berzo Demo, nella notte distrutto da incendio il vecchio mulino

[Redazione]

Berzo Demo, 1 ottobre 2017 - Un incendio di dimensioni imponenti nelle scorseore ha distrutto il Mulino di Berzo Demo, situato traabitato di Monte eBerzo, in prossimità del campo sportivo.allarme è scattato attorno alle 21di ieri, quando alcuni cittadini hanno avvisato il numero unico 112, spiegandoche in quel momento dai boschi saliva molto fumo. Nel giro di pochissimi minutii volontari del gruppo di protezione civile Arnica sono arrivati sul posto. Conloroerano anche i vigili del fuoco di Darfo Boario terme e Edolo, che hannolavorato a lungo per domare il devastante rogo.A causare le fiamme potrebbe essere stato un cortocircuito. Da qualche anno,infatti, il mulino non funzionava più ad acqua ma grazie all elettricità. Forsequalche macchinario ha avuto un problema. Nel corso dello spegnimento è statodeciso di allontanare alcune vacche ricoverate vicino alla struttura, che ilproprietario usava per macinare cereali e produrre farina. Le operazioni dibonifica sono durate fino a questa mattina. Ricevi le news della tua cittàIscrivitidi MILLA PRANDELLI

Casalmaiocco, rifiuta di fare l'alcol test e aggredisce gli agenti: denunciato

[Redazione]

Casalmaiocco, 1 ottobre 2017- Controlli a raffica nel Nord lodigiano. Sabato sera gli agenti dell'Unione di polizia locale nord Lodigiano, al comando di Antonio Spelta e la protezione civile dell'Unione, hanno partecipato a un servizio di controllo straordinario organizzato dalla polizia locale di Lodi e denominato Smart, per garantire controlli mirati finalizzati alla sicurezza stradale. Hanno aderito sette Comuni della provincia. Oltre ad alcune comuni sanzioni per trasgressioni al codice della strada, inserata si sono verificate due situazioni particolari. Un uomo, che aveva un'auto con targa prova in gestione per la successiva vendita, ha pensato di utilizzarla per uscire a mangiare con la famiglia ed è stato pizzicato a Tavazzano e sanzionato per aver fatto un uso non consentito della vettura. Non avrebbe infatti potuto trasportare persone. Invece a Casalmaiocco due agenti sono stati colpiti da un uomo che si è rifiutato di eseguire l'alcol test ma, una volta bloccato e portato in ospedale per gli accertamenti di rito, è risultato positivo sia all'alcol che alla droga. Risponderà quindi per resistenza a pubblico ufficiale, guida senza patente (perché già sospesa per guida in stato alterato) e guida sotto l'effetto di alcol e stupefacenti. Gli è stata sequestrata l'auto. Ricevi le news della tua città scriviti P.A.

Buone performance sì, ma solo con buone pratiche

[Redazione]

Buone performance sì, ma solo con buone pratiche. Questa, in sintesi, la strategia che ha reso vincente e competitiva l'agricoltura umbra. L'amministrazione ha saputo dare solidità a UMBRIA / Produzioni di qualità, cura del paesaggio e misure di carattere sociale sono gli ambiti di applicazione del Piano di Sviluppo Rurale 2014-2020. Le occasioni si parla di "prò-vi bandi". La di Sviluppo con le risorse 4-2020 dell'Unione circa 52 miliardi fissate dalla solida base: parliamo Regioni, il consistente patrimonio da anziani, partito a 928 milioni e, che ha speso in modo che si, che fa effetto di creare gli in sviluppo rurale, gli ambiti. L'azione di sostegno al fondamentale per qualità, dell'emergenza e misure a, con la ripro-ciale. Sono le risorse relative punta a dare alle persone chi hanno e sostengono qualificati e popolazioni borghi e la vanno all'interno rurali di 11 crateri. "Dopo mentire, siamo la seconda - aggiungiamo soldi impegnati complessivamente, questo a fronte di Psr che noi enti di difficoltà imprese, attraversato tutt'altro che il territorio chiarisce Fassano - così anche alle attività agricole - m quelle Z (a Cecchini, solida intenzione. Performance che vanno alla pari con buone pratiche, base delle misure rapidamente programmate del 2020, non è stato pagato con celebrità - confermare. Sentito anche dai tanti dell'agricoltura di salute la filiera umbra. E il carne, vino positivo. "Se questo per i settori di partenza poi andrebbero par-tutto il con bandi - spiegazioni (i dati Le misure (elenchi permette abilitati) prevedono un aumento al 40%, delle aree che la restano cominciano a coprire. Queste risorse proprie, serviranno noi, è il territorio in buona tenuta. Un impedire ci vorrà, che ha anche vadano. La nascita di oltre 1000 di nuove aziende avviate che hanno colto per l'Umbria, strategici per la comunicazione del nostro modello identitario di regione", dice Cecchini. Continuando il discorso sulla Valnerina, Cecchini spiega che "la Regione e i soggetti coinvolti nella gestione del sisma. Protezione civile, Agenzia forestale regionale (Afor), sono intervenuti con tutti gli strumenti a disposizione per dare sostegno immediato. Un'azione congiunta che ha permesso di aiutare con celerità allevatori e agricoltori che hanno avuto danni alle abitazioni, alle stalle e ai fienili, mettendo loro a disposizione un alloggio vicino alle loro attività consentendo così la loro continuità. In questo modo abbiamo messo a loro disposizione, per le 121 abitazioni in sostituzione di quelle inagibili, 158 moduli per ricovero animali e 84 moduli da adibire a magazzino, oltre alla realizzazione di tettoie e recinzioni laddove c'era bisogno di una maggiore flessibilità. Tutto ciò ha reso possibile la chiusura della fase emergenziale già all'inizio della primavera di quest'anno". Oltre a questo, insieme al Ministero è stato attivato un contributo straordinario a favore degli allevatori: fornito un sostegno economico per ogni capo di bestiame registrato all'anagrafe prima del 24 agosto 2016 (400 euro per i bovini, 80 euro per suini, equini e ovini) per un investimento di 400 mila euro e 648 aziende coinvolte. "Quello dell'Umbria è uno dei programmi di sviluppo rurale più importanti d'Italia, se consideriamo popolazione e territorio coinvolti. I numeri lo dimostrano conclude Cecchini -. Questo malgrado le difficoltà e i ritardi che Agea (i pagamenti 2015 ancora non eseguiti, ndr) ha maturato nel definire le nuove procedure di pagamento. Finora abbiamo già pagato 155 milioni, il 17,65% del totale della programmazione comunitaria. Siamo dietro solo al Veneto. La media nazionale è del 10,4%". -tit_org-